



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore



fondazione
cariplo

***OLTRE L'ASSISTENZA.
LAVORO E ISTRUZIONE PROFESSIONALE
NEGLI ISTITUTI PER L'INFANZIA "IRREGOLARE" TRA SETTE E NOVECENTO***
CONVEGNO DI STUDI STORICI

Gli ex allievi degli orfanotrofi milanesi: alcune storie di vita.

Marianna Belvedere, Museo Martinitt e Stelline, Milano

L'intervento vuole ripercorrere nei punti principali le vite di tre ex allievi degli orfanotrofi storici milanesi mettendo in particolare rilievo il rapporto tra la formazione e l'indirizzo educativo ricevuto negli anni passati all'interno degli istituti e le carriere lavorative intraprese nella vita adulta.

A partire dalla documentazione d'archivio e dai fascicoli personali degli orfani presi in esame, soprattutto nel caso dei due Martinitt, è possibile dedurre alcune osservazioni di grande interesse. Da un lato infatti è fortemente rintracciabile, nelle carte, l'importante valore formativo e di indirizzamento alla vita professionale adulta che l'orfanotrofio applicava nei confronti dei suoi giovani utenti. Notevole è anche l'attenzione alle predisposizioni naturali e al talento innato degli allora giovanissimi futuri famosi rappresentanti della vita milanese di diversi ambiti lavorativi. Dall'altro lato, grazie al confronto con i dati legati al contesto sociale di riferimento da cui per regolamento gli ospiti si trovavano a provenire, è ben rilevabile il ruolo di svolta quasi rivoluzionaria che ebbe, in queste vite di "miserabili", quella che si potrebbe arrivare a considerare l'eccezionale possibilità che le contingenze hanno loro offerto (pur nel disagio del ritrovarsi orfani) con l'ammissione in questi enti assistenziali.

Lo studio, l'educazione, il senso civico e il culto per il lavoro come vera e unica via di riscatto dalla povertà, dalla miseria economica e spesso anche culturale d'origine, da cui emanciparsi in una Milano di fine secolo, in piena trasformazione e in grande fermento.

Le tre figure che si sono volute approfondire nel loro percorso professionale "a partire" dagli Istituti sono quelle di Giovanni Bellezza (1807-1876), Pietro Corio (1860- 1918) e Carlotta Clerici (1851-1924).

Marianna Belvedere è nata a Pavia nel 1982. Dopo gli studi classici si laurea in Scienze dei Beni Culturali presso l'Università della sua città per poi conseguire il titolo Magistrale in Storia delle arti e conservazione dei beni artistici presso l'Università Ca'Foscari di Venezia. Dopo il diploma di perfezionamento in Economia e Management dei musei ed istituti culturali (Musec, 2008) all'Università di Ferrara, conclude la specializzazione, nel 2011, alla Scuola in Beni storico artistici dell'Alma Mater di Bologna.

Ha al suo attivo diverse pubblicazioni, partecipazioni a convegni e collaborazioni con enti di ricerca pubblici e privati.

Attualmente lavora come responsabile dei servizi educativi presso il Museo Martinitt e Stelline di Milano, dove si occupa anche di ricerca, assistenza alle collezioni e organizzazione delle iniziative culturali.

Publicazioni:

Cenni storici sul giardino del Collegio Ghislieri, in "Annuario 2005 del Collegio Ghislieri di Pavia", 2005

PATRIMONIO DISPERSO, per un censimento del patrimonio ecclesiastico a Crema tra Sette e Ottocento, in "Insula Fulcheria", rassegna di studi e documenti di Crema e del cremasco a cura del Museo Civico di Crema, n. XXXVIII, vol. B, 2008

Standard di qualità nei musei. Un confronto a livello europeo, in "Insula Fulcheria", rassegna di studi e documenti di Crema e del cremasco a cura del Museo Civico di Crema, n. XXXIX, vol. A, 2009

Crema 1774, Il Libro delli Quadri di Giacomo Crespi, supplemento al n. XXXIX/2009 di "Insula Fulcheria", rassegna di studi e documentazioni di Crema e del cremasco a cura del Museo Civico di Crema, Crema, 2009

M. Belvedere, G. Dolza, M. Malagodi, M. P. Riccardi, P. Torrese, *Gli affreschi della cappella Castiglioni (Pv): indagini conoscitive preliminari al restauro. Lo studio multidisciplinare per la conservazione degli affreschi*, in "VI Congresso Nazionale di Archeometria, Scienza e Beni Culturali", Pavia, Università degli Studi, 15-18 febbraio 2010

E. Basso, F. Carò, M. Belvedere, B. Messiga, M. Riccardi, *Percorsi di cultura materiale: la pietra dell'Oltrepò pavese e i manufatti artistici della città di Pavia*, in *Scoprire le identità. Un viaggio esperienziale attraverso i territori*, Atti del convegno "Integrare e valorizzare il patrimonio culturale" (Pavia, 9-10 ottobre 2008), a cura di Silvia Luraghi e Antonella Zucchella, Editoria scientifica Pavia University Press, Pavia, 2010

Appunti sull'altare maggiore della chiesa di San Rocco a Crema, in "Insula Fulcheria", rassegna di studi e documenti di Crema e del cremasco a cura del Museo Civico di Crema, n. XXXX, vol. B, 2010

Schede di catalogo: "Girolamo Figino, *Assunzione della Vergine*", "Antonio D'Enrico, detto Tanzio da Varallo, *La battaglia di Sennacherib*", "Erocole Procaccini il Giovane, *Strage degli Innocenti*", "Stefano Maria Legnani, detto il Legnanino, *Riposo dalla fuga in Egitto o Madonna delle ciliegie*", "Giacomo Ceruti, detto il Pitocchetto, *Maschere e venditrice*", "Giacomo Ceruti, detto il Pitocchetto, *Maddalena in orazione*", in *Capolavori dalle collezioni del Banco Popolare. Dipinti dal XV al XX secolo*, a cura di Paola Marini e Francesca Rossi, Verona, 2010

Il rapporto col pubblico al Museo Martinitt e Stelline, in "La storia va in scena al museo. Contributi per una nuova museologia" a cura di Cristina Cenedella e Marianna Belvedere (in corso di stampa, 2012)

Contributi a convegni:

16 maggio 2009 "La ricerca storico-documentaria, i primi risultati", in Giornata di Studi "I dipinti murali della Cappella Castiglioni", organizzata dall'Associazione ex-alunne del Collegio Castiglioni-Brugnatelli di Pavia e dal CISRiC dell'Università di Pavia presso l'Aula Volta dell'Ateneo pavese.

28 gennaio 2010 "Le soppressioni a Crema e la formazione della collezione Tadini" per il corso di formazione per educatori museali e guide museali dell'Accademia di Belle Arti Tadini di Lovere (novembre 2009-marzo 2010) dal titolo, organizzato presso la sala conferenze del museo.